

GLI ARMATORI E LA LOGISTICA



Stefano Messina

«Sospendere la tassa di ancoraggio per un anno»

GENOVA

Tutta la logistica italiana si trova a dover fronteggiare l'emergenza economica provocata dal coronavirus. Stefano Messina, numero uno di Assarmatori, chiede misure speciali per fronteggiare i danni provocati dal crollo dei commerci mondiali: «Propongo di adottare subito una misura d'emergenza: un anno di moratoria della tassa di ancoraggio». Messina punta su questo provvedimento perché è veloce e "facile" da attuare: «Serve pochissimo tempo, non è necessario alcun intervento legislativo, perché può essere preso da qualsiasi Autorità di Sistema Portuale. L'autonomia decisionale delle Authority deriva dalla natura delle tasse stesse che servono, insieme ad altre voci, a finanziare gli enti». La moratoria avrebbe però un impatto sui conti delle Autorità, ma un calo dei traffici in porto comporterebbe comunque un danno economico ancora più grande per il mancato prelievo della tassa sulle merci. «Enon abbiamo contato gli effetti negativi che determinerebbe per l'economia generale del Paese, con la riduzione dell'incasso dei dazi per l'Era-

rio» spiega ancora Messina. «Molte navi non arrivano più nei nostri porti ed altre viaggiano con carichi ridotti - dice il presidente di Assarmatori - Gli analisti prevedono una riduzione della crescita globale del trasporto container di oltre l'1% nel corso di quest'anno, mentre l'anno scorso i numeri erano positivi. Per questo è necessario rendere più competitivo il trasporto marittimo in Italia e un contributo fondamentale potrebbe apportarlo la sospensione per un anno della tassa di ancoraggio e dell'eventuale sovratassa per le merci in coperta. Sono tributi che si pagano in ragione della stazza della nave e non in rapporto al carico trasportato». Anche Luigi Merlo, presidente di Federlogistica, chiede «di azzerare la tassa di ancoraggio e di ridurre per alcuni mesi i canoni demaniali portuali. Le aziende stanno rispondendo con responsabilità ed efficienza, ma la babele di provvedimenti e ordinanze nazionali, regionali e comunali rischia di fare danni enormi all'economia e allo stesso tempo di non garantire un adeguato servizio ai cittadini». —

SI.GAL.



L'allarme globale

Liguria, il virus infetta l'economia: ogni settimana a rischio 200 milioni

La Regione chiederà la cassa in deroga per tutto il territorio sul modello degli interventi post-Morandi

Matteo Dell'Antico / GENOVA

La Liguria chiede un provvedimento urgente, immediato. Per tutelare il tessuto produttivo regionale da un'emergenza imprevedibile, proprio come è stato il crollo di Ponte Morandi. La richiesta di cassa integrazione in deroga sarà inviata oggi, al più tardi domani, al governo da parte della Regione Liguria proprio nella settimana in cui il Pil regionale, in sette giorni, potrebbe subire una perdita tra i 150 e i 200 milioni di euro a causa dell'emergenza coronavirus. Tra i settori che più preoccupano c'è quello del turismo, che in vista della stagione primaverile ed estiva potrebbe subire nelle prenotazioni un tracollo senza precedenti.

Il presidente della Regione Liguria Giovanni Toti, l'assessore al Turismo e occupazione Gianni Berrino e l'assessore allo Sviluppo economico Andrea Benveduti hanno incontrato ieri sera sindacati e categorie economiche e produttive: «Ovviamente - ha detto Toti - la questione dei riflessi economici di questa vicenda è di grande importanza. Per questo occorrerà attivare strumenti di ammortizzazione sociale e sostegno al reddito. L'assessorato al Lavoro si sta occupando di formulare una serie di proposte, che condivideremo con le altre regioni e con il governo, visto che si tratta comunque di tematiche di livello nazionale che richiedono interventi di tipo legislativo e che riguardano una fetta importante del Pil nazionale».

Il prodotto interno lordo annuale della Liguria è di circa 51 miliardi di euro e la stima di perdita sul totale per la

51
il prodotto interno lordo in miliardi di euro della Liguria nell'arco di un anno

-20%
la stima del crollo del pil ligure nella prima settimana dell'emergenza

settimana in corso è di circa il 20%. La cassa integrazione in deroga verrà chiesta proprio come misura eccezionale visto che l'ammortizzatore sociale prevede un'intera copertura da parte dell'Inps per chi accede e per chi ne fa richiesta e può essere utilizzata sia dalle piccole che dalle grandi imprese senza distinzione nel numero di dipendenti o settori produttivi.

PREOCCUPAZIONE DEI SINDACATI

Il governatore Toti ha poi aggiunto che la Regione sta studiando «una serie di proposte da sottoporre al governo, ad esempio l'attivazione di fondi di garanzia tramite Filise (la finanziaria regionale, ndr) che costituiscano una rete di protezione in vista delle difficoltà economiche a cui andranno incontro le realtà di questo territorio». All'in-



Turisti in coda d'estate per visitare l'Acquario di Genova: il turismo è a forte rischio

contro di ieri hanno partecipato i segretari generali liguri dei sindacati confederali che hanno espresso tutte le loro preoccupazioni per il mondo del lavoro. «Chiediamo che la Regione convochi un tavolo permanente di crisi per affrontare le prime emergenze che già oggi ricadono sull'occupazione. Serve, in primis, l'istituzione della cassa integrazione in deroga», ha sottolineato il segretario generale della Cisl Liguria, Luca Maestripieri. «La più grande paura - ha aggiunto Mario Ghini, segretario generale ligure della Uil - è legata alle ripercussioni economiche che il territorio genovese e quello ligure potranno subire a causa di un'economia in arresto», mentre Federico Vesigna, segretario generale ligure della Cgil ha confermato «la necessità di convocare

AGEVOLAZIONI SUI MUTUI

Da Carige 20 milioni alle imprese danneggiate

Banca Carige sostiene privati e imprese coinvolte nell'emergenza coronavirus, con particolare attenzione ai settori colpiti nelle attività import-export verso Cina ed Estremo Oriente, stanziando un plafond di 20 milioni di euro per la concessione di finanziamenti agevolati a imprese, indipendentemente dalla presenza della propria sede nelle zone rosse che abbiano subito danni con un rallentamento delle proprie attività. Anche la clientela privata e le imprese con sede legale o operativa nelle zone rosse potranno da subito chiedere la sospensione di tre mesi delle rate dei finanziamenti con possibilità di ulteriore proroga di tre mesi in base alla durata dell'emergenza.

un tavolo di confronto con il sindacato che affronti e risolva le ripercussioni dei provvedimenti adottati sul mondo del lavoro».

TURISMO, SETTORE A FORTE RISCHIO

Secondo Giovanni Battista Pittaluga, professore ordinario di Economia politica alla Facoltà di Scienze Politiche dell'Università di Genova, il tessuto produttivo ligure «rischia il tracollo nel caso in cui l'emergenza coronavirus dovesse colpire pesantemente il turismo, uno dei settori più importanti a livello regionale».

Secondo Pittaluga c'è da augurarsi che «la situazione non diventi grave come quella in Lombardia e allo stesso tempo che questa crisi termini prima della prossima primavera».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI ARMATORI E LA LOGISTICA



Stefano Messina

«Sospendere la tassa di ancoraggio per un anno»

GENOVA

Tutta la logistica italiana si trova a dover fronteggiare l'emergenza economica provocata dal coronavirus. Stefano Messina, numero uno di Assarmatori, chiede misure speciali per fronteggiare i danni provocati dal crollo dei commerci mondiali: «Propongo di adottare subito una misura d'emergenza: un anno di moratoria della tassa di ancoraggio». Messina punta su questo provvedimento perché è veloce e «facile» da attuare: «Serve pochissimo tempo, non è necessario alcun intervento legislativo, perché può essere preso da qualsiasi Autorità di Sistema Portuale. L'autonomia decisionale delle Authority deriva dalla natura delle tasse stesse che servono, insieme ad altre voci, a finanziare gli enti». La moratoria avrebbe però un impatto sui conti delle Autorità, ma un calo dei traffici in porto comporterebbe comunque un danno economico ancora più grande per il mancato prelievo della tassa sulle merci. «E non abbiamo contato gli effetti negativi che determinerebbe per l'economia generale del Paese, con la riduzione dell'incasso dei dazi per l'Era-rio», spiega ancora Messina. «Molte navi non arrivano più nei nostri porti ed altre viaggiano con carichi ridotti - dice il presidente di Assarmatori - Gli analisti prevedono una riduzione della crescita globale del trasporto container di oltre l'1% nel corso di quest'anno, mentre l'anno scorso i numeri erano positivi. Per questo è necessario rendere più competitivo il trasporto marittimo in Italia e un contributo fondamentale potrebbe apportarlo la sospensione per un anno della tassa di ancoraggio e dell'eventuale sovratassa per le merci in coperta. Sono tributi che si pagano in ragione della stazza della nave e non in rapporto al carico trasportato». Anche Luigi Merlo, presidente di Federlogistica, chiede «di azzerare la tassa di ancoraggio e di ridurre per alcuni mesi i canoni demaniali portuali. Le aziende stanno rispondendo con responsabilità ed efficienza, ma la babele di provvedimenti e ordinanze nazionali, regionali e comunali rischia di fare danni enormi all'economia e allo stesso tempo di non garantire un adeguato servizio ai cittadini».

SI.GAL.

Ore di tensione intorno a due traghetti, poi il ritorno alla normalità

Il porto di Malta incrocia le braccia «Non saliamo sulle navi italiane»

IL CASO

Alberto Quarati / GENOVA

Tensione lunedì mattina nel porto della Valletta, dove i lavoratori portuali per qualche ora si sono rifiutati di scaricare la merce a bordo di due traghetti merci provenienti dall'Italia, «Eurocarga Malta» in arrivo da Genova e «Maria Grazia Onorato» in arrivo da Catania, battenti bandiera italiana, temendo un possi-



Un'immagine della Valletta

bile contagio da coronavirus durante le attività di scarico, e chiedendo prima di avviare l'attività un nulla osta da parte del personale medico, secondo quanto riportato da Malta Today.

«A Malta in effetti abbiamo avuto una discussione di qualche ora - confermano dalla Onorato Armatori, la compagnia che opera la «Maria Grazia Onorato». - T tuttavia le cose si sono risolte positivamente, con lo scarico della merce». Nessun commento invece dal gruppo Grimaldi, che opera l'«Eurocarga Malta»: tuttavia ieri sera entrambe le unità erano effettivamente in navigazione, entrambe verso il porto di Genova.

Nel pomeriggio di ieri sono circolate indiscrezioni circa una terza nave italiana, che sarebbe stata sottoposta a controlli - come tutte le unità

provenienti da Paesi affetti da coronavirus - nel porto marocchino di Tanger Med, benché le due unità in circolazione nella zona tra ieri e l'inizio della settimana non abbiano registrato - a detta degli armatori - ritardi o disagi particolari: si tratta della chimichiera «Panarea M» della compagnia di navigazione Augusta Due e del traghetto «Excel-lent» di Grandi Navi Veloci (ieri sera la compagnia confermava la regolarità di tutti i servizi delle navi operative all'estero). Sul fronte delle banchine, le Authority hanno cominciato a diramare le direttive rivolte a operatori e portuali. Genova, Savona e Livorno hanno comunicato le linee guida. Nello scalo toscano «particolare attenzione è stata riservata ai terminalisti che gestiscono servizi ai passeggeri da traghetti o crociere».